

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29-31 ottobre 2011

ARGOMENTI:

- Every One a Napoli: Save the children con la SpaccaNapoli
- Conclusa Action Week 2011
- Nasce il Giornale Radio Sociale: il 1 novembre la presentazione a Roma, al Salone dell'editoria sociale
- "Sportpertutti, il messaggio delle associazioni europee
- Sport e ambiente: "Olimpiadi pensate senza emissioni"; "Le cento vite degli pneumatici"; la Spal si finanzia con un impianto fotovoltaico, contestata dalla Figc
- A Genova calciatori della Samp contestati a pugni



Successo per la Spaccanapoli

Lunedì 31 Ottobre 2011

SPORT | Napoli

- Che successo per la Spaccanapoli 2011 svoltasi ieri a Napoli! La gara podistica sulla distanza di 9,760 organizzata dalla UIPS in collaborazione con la Mediterraneo Eventi ha portato in Piazza Plebiscito oltre 500 atleti per la gara agonistica e altrettanti testimonial per la causa di Save The Children. La vittoria è andata all'atleta dell'Esercito Italiano Gilio Iannone, specialista azzurro dei 1500 metri, che ha impiegato 31'49 per completare i due giri previsti. Secondo classificato Pasquale Scala dell'Aggregazione Inna (31'57), terzo Paolo Ciappa dell'Atletica Ricciardi (32'09). Tra le donne successo di Carmela D'Ambra del Marathon Club Isola d'Ischia con il tempo di 39'56 seguita da Silvia Scarpetta del Centro Ester (40'43) e Marilisa Carrano dell'Atletica Scafati (41'05).

Suggestivo il passaggio per ben due volte nei vicoli della Napoli popolare. Tantissime le persone a bordo strada ad incitare i podisti nei tratti più duri che corrispondevano proprio all'attraversamento dei vicoli anche per il fondo irregolare. Riuscita l'iniziativa di Save The Children. In Piazza Plebiscito i responsabili dell'associazione hanno portato il loro furgone rosso e installato un contenitore in cui venivano depositati i palloncini rossi simbolo della lotta alla mortalità infantile. Molti atleti hanno preso il via portando con sé un palloncino.

Sono intervenuti il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris e l'assessore allo sport Pina Tommasielli che hanno depositato il loro palloncino rosso nel contenitore di Save The Children prima di partecipare alla cerimonia di premiazione. Al termine, il primo cittadino si è detto soddisfatto: "La ventottesima Spaccanapoli? Ottimo evento, il prossimo anno faremo anche la ventinovesima. La nostra amministrazione è per lo sport, vuole che i napoletani facciano attività sportiva. Da parte nostra siamo pronti a concedere tutti gli spazi disponibili ogni qualvolta ce lo chiederete". Soddisfatto anche il presidente della UISP Campania Antonio Mastroianni: "La Spaccanapoli è l'evento clou della UISP, siamo molto soddisfatti per la riuscita dell'evento. Il movimento sta crescendo e contiamo di avvicinare sempre più gente alla pratica sportiva con le nostre innumerevoli attività".

Archiviata la Spaccanapoli, il calendario UISP prevede adesso la quarta e ultima tappa del circuito TRAIL DELLE FORESTSE, dopo Monteverde, Taburno e Vesolo la corsa in natura arriva a Roccarainola. Appuntamento il 6 novembre prossimo con la 10km all'interno della foresta demaniale che lambisce tre province della Campania. Per l'occasione si terrà anche la "festa della castagna", previste giochi e intrattenimenti per i bambini e per tutta la famiglia.



Spaccanapoli da record, corrono in cinquecento. Vincono Iannone e D'Ambra

31/10/2011

NAPOLI - Che successo per la Spaccanapoli 2011 svoltasi ieri a Napoli! La gara podistica sulla distanza di 9,760 organizzata dalla UIPS in collaborazione con la Mediterraneo Eventi ha portato in Piazza Plebiscito oltre 500 atleti per la gara agonistica e altrettanti testimonial per la causa di Save The Children. La vittoria è andata all'atleta dell'Esercito Italiano Gilio Iannone, specialista azzurro dei 1500 metri, che ha impiegato 31'49 per completare i due giri previsti. Secondo classificato Pasquale Scala dell'Aggregazione Inna (31'57), terzo Paolo Ciappa dell'Atletica Ricciardi (32'09). Tra le donne successo di Carmela D'Ambra del Marathon Club Isola d'Ischia con il tempo di 39'56 seguita da Silvia Scarpetta del Centro Ester (40'43) e Marilisa Carrano dell'Atletica Scafati (41'05). Suggestivo il passaggio per ben due volte nei vicoli della Napoli popolare. Tantissime le persone a bordo strada ad incitare i podisti nei tratti più duri che corrispondevano proprio all'attraversamento dei vicoli anche per il fondo irregolare. Riuscita l'iniziativa di Save The Children. In Piazza Plebiscito i responsabili dell'associazione hanno portato il loro furgone rosso e installato un contenitore in cui venivano depositati i palloncini rossi simbolo della lotta alla mortalità infantile. Molti atleti hanno preso il via portando con sé un palloncino.

Sono intervenuti il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris e l'assessore allo sport Pina Tommasielli che hanno depositato il loro palloncino rosso nel contenitore di Save The Children prima di partecipare alla cerimonia di premiazione. Al termine, il primo cittadino si è detto soddisfatto: “La ventottesima Spaccanapoli? Ottimo evento, il prossimo anno faremo anche la ventinovesima. La nostra amministrazione è per lo sport, vuole che i napoletani facciano attività sportiva. Da parte nostra siamo pronti a concedere tutti gli spazi disponibili ogni qualvolta ce lo chiederete”.

Soddisfatto anche il presidente della UISP Campania Antonio Mastroianni: “La Spaccanapoli è l'evento clou della UISP, siamo molto soddisfatti per la riuscita dell'evento. Il movimento sta crescendo e contiamo di avvicinare sempre più gente alla pratica sportiva con le nostre innumerevoli attività”.

Archiviata la Spaccanapoli, il calendario UISP prevede adesso la quarta e ultima tappa del circuito TRAIL DELLE FORESTSE, dopo Monteverde, Taburno e Vesolo la corsa in natura arriva a Roccarainola. Appuntamento il 6 novembre prossimo con la 10km all'interno della foresta demaniale che lambisce tre province della Campania. Per l'occasione si terrà anche la “festa della castagna”, previste giochi e intrattenimenti per i bambini e per tutta la famiglia.

www.maratonaspaccanapoli.it

www.mediterraneoeventi.com

Conclusa la 12° edizione di Action Week, campagna europea contro il razzismo nel calcio

Cinquanta squadre di calcio coinvolte, dalla Sampdoria alla San Precario di Padova, che milita in terza categoria; 800 calciatori in campo e 3 mila partecipanti. Questi alcuni numeri della campagna conclusasi il 25 ottobre e coordinata in Italia da Uisp

ROMA - Cinquanta squadre di calcio coinvolte, dalla Sampdoria alla San Precario di Padova, che milita in terza categoria. E ancora: ottocento calciatori in campo e tremila partecipanti, tra spettatori, organizzatori e gruppi di tifosi. Questi sono alcuni numeri della 12ma edizione di "Action Week 2011" in Italia, la più grande campagna europea per liberare il calcio dal razzismo e dalla discriminazione razziale, promossa dalla rete FARE-Calcio contro il Razzismo in Europa. La campagna, coordinata in Italia dall'Uisp, si è conclusa il 25 ottobre dopo due settimane di attività, coinvolgendo 40 paesi europei. Nel nostro paese alcune iniziative proseguiranno anche nel corso del prossimo week end.

Oltre alle attività dei club di professionisti, associazioni nazionali e federazioni come la Uefa Champions League, la settimana d'Azione FARE ha offerto ai fan, ai gruppi di minoranze e alle squadre calcistiche in tutto il continente l'opportunità di riunirsi per valorizzare il valore integrativo del gioco.

La campagna si è aperta sabato 8 ottobre a Genova dove i Sampdoria Rude Boys and Girls hanno organizzato un torneo a dodici squadre, record di squadre in campo. "Nello sport esiste solo il linguaggio del corpo che permette di superare le barriere tra culture": con questa parola d'ordine, l'Uisp Varese ha allestito un enorme campo di street football aperto a tutti nella centrale piazza Repubblica, con dimostrazioni di parkour e giocoleria. "Lo sport unisce, il razzismo divide": questa è invece la maglietta con la quale sono scesi in campo i calciatori della polisportiva Antirazzista Assata Shakur di Ancona. A Roma i "Liberi Nantes", squadra di ragazzi e ragazze rifugiati politici, ha realizzato uno striscione che la accompagnerà in tutte le partite del Campionato di terza categoria, nel quale è impegnata. C'è scritto: "SI all'uguaglianza, No alle discriminazioni". Il periodico "Quindicinale" di Cosenza ha realizzato un depliant informativo contro l'omofobia nello sport e lo ha distribuito durante il triangolare che si è svolto nell'impianto di San Giovanni in Fiore.

A causa del maltempo alcune iniziative sono state rinviate ai prossimi giorni. Così a Lucca si terrà il 29 e 30 ottobre il torneo multietnico di calcio a 5 "Asi es mi futbòl- Così è il mio calcio" La polisportiva San Precario di Padova e i suoi tifosi, esporranno striscioni e realizzeranno coreografie contro il razzismo, nello storico stadio Appiani, domenica 30 ottobre. Inoltre, giovedì 3 novembre si terrà la "Welcome Cup" a Vicenza, organizzata dalla squadra multietnica Jackie Tonawanda.

Pagina stampata da ConfiniOnline.it, sezione: **News** Stampa la pagina |  Chiudi la finestra**Forum Terzo Settore: la radio è come noi, non sta mai zitta**

28/10/2011

Nasce il Giornale Radio Sociale, comunicazione sociale in diretta**PRESENTAZIONE NAZIONALE****Martedì 1 novembre ore 16.15****Salone dell'Editoria Sociale, Via Galvani 106 - Roma**

Il Forum Nazionale del Terzo Settore presenta il Giornale Radio Sociale, **striscia informativa di tre minuti** che sarà diffusa quotidianamente "on line" (attraverso la rete internet) e "on air" (attraverso un circuito di radio FM).

Perché un Giornale Radio Sociale? *"Perché il mondo associativo rappresenta, nel suo complesso, una soggettività e una riconoscibilità che chiede di avere voce oltre i classici canali di stampa – afferma **Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore** – Abbiamo scelto il mezzo radiofonico perché, per versatilità, immediatezza e infinite possibilità di diffusione costituisce uno strumento innovativo per il nostro settore, in grado di dare nuova voce alla comunicazione sociale".*

"Si tratta – prosegue Olivero – di una nuova opportunità di comunicazione che vede protagonisti i comunicatori e i giornalisti sociali che collaborano nelle nostre organizzazioni, sia nazionali, sia locali. Una redazione che si propone di trasformare in notizie i tantissimi fatti di cui il terzo settore, ogni giorno, è protagonista".

Il Giornale Radio Sociale si potrà ascoltare sul sito www.giornaleradiosociale.it. La produzione del Giornale Radio Sociale si avvarrà della collaborazione di RadioArticolo1 per la realizzazione e la produzione radiofonica.

Il progetto sarà presentato martedì 1 novembre alle ore 16.15 al Salone dell'Editoria Sociale - Sala B - nell'ambito di un workshop sulla comunicazione sociale, dal titolo: "La radio è come noi, non sta mai zitta". Partecipano: Forum del Terzo Settore, Carlo Albertazzi, vicedirettore Gr1 Rai e Altero Frigerio, direttore RadioArticolo1.



Sportpertutti, il messaggio delle associazioni europee

GENOVA, lunedì 31 ottobre 2011

Le molteplici organizzazioni di sport sociale e per tutti dei vari paesi si sono ritrovate a Parigi dal 19 al 21 ottobre in occasione del Congresso Move 2011, organizzato dall'associazione internazionale ISCA-International Sport and Culture Association. Una sorta di Forum sportivo mondiale dal quale è emersa una fotografia d'insieme con alcuni aspetti caratterizzanti che, rispetto al passato, diventano sempre più nitidi. Si è parlato dell'importanza di rafforzare le politiche sociali orientate allo sport, degli stili di vita attivi, dell'obesità come malattia del nostro tempo, della prevenzione e della salute dei cittadini, questioni drammaticamente attuali, considerato anche il contesto internazionale in ebollizione e la crisi economica in cima all'agenda politica mondiale.?

"Il fermento e la vitalità dei movimenti in nord Africa e i problemi della crisi sono stati ben presenti nell'analisi e nelle riflessioni di molti interventi – racconta Carlo Balestri, responsabile Dipartimento internazionale Uisp - Paradossalmente anche lo sport può essere una parte del problema e per questo conviene starci e impegnarsi, con la storia e i valori dei quali l'Uisp è portatrice. Nello sport stanno esplodendo contraddizioni antiche: da una parte un vertice campionistico che risucchia tutte le risorse e rischia di narcotizzare l'opinione pubblica. Dall'altra c'è lo sport sociale e per tutti che in ogni angolo del mondo cerca di responsabilizzare i governi sui problemi della salute, del movimento, delle relazioni sociali, dell'integrazione. Questa è la partita che si sta giocando a livello europeo e mondiale: non si tratta di temi lontani dalla realtà sociale, tutto il contrario".

"A Parigi, ad esempio – continua Balestri - è intervenuta la consigliera di Michelle Obama sui problemi della nutrizione, salute e fitness, la statunitense Shellie Pfohl, che ha presentato la campagna contro l'obesità infantile "Let's move". C'è una sinergia stretta tra parte nutritiva e stili di vita attivi, per contrastare lo stile fast food che le multinazionali stanno imponendo da tempo negli Usa e nel mondo. Chi ne pagherà i costi se non il sistema sanitario? Quando si toccano questi interessi si scopre che anche negli Stati Uniti i budget sono molto risicati per affrontare un fenomeno particolarmente grave. Gli stanziamenti pubblici sono residuali rispetto a quelli che girano nel mondo sportivo professionistico e nelle grandi squadre di basket, hockey e football americano. Il presidente di Isca, il danese Mogens, ha spiegato con una metafora il problema, che è sul tavolo in tutto il mondo. Prendiamo come esempio una chiesa, c'è un campanile che costa molto ma riguarda pochissimi, tutto il resto, tetto e basamento, sostiene il peso del campanile perché è formato da milioni di cittadini che non hanno in cambio nulla, né risorse, né attenzione dalle politiche pubbliche. Però i governi sanno benissimo che più è popolata la base di questa costruzione, più si risparmiano risorse in salute, prevenzione, inclusione e per aumentare la convivenza nei quartieri. I conti non tornano, è evidente. L'idea della funzione sociale dello sport è quella maggiormente condivisa tra le associazioni".

Olimpiadi pensate senza emissioni

Rispetto a Pechino siamo in un'altra dimensione. E in un'altra epoca. Per i Giochi olimpici di Londra gli investimenti previsti sono di 15 miliardi di dollari. A Pechino ne sono stati spesi 40. Ma nel post Lehman va di moda la frugalità: si esibiscono i tagli, di emissioni e di costi. Niente cattedrali nel deserto. Si sfrutteranno molte strutture già esistenti, da Earls Court a Wimbledon, da Hyde Park a Wembley. L'elegante Aquatics Centre di Zaha Hadid era già stato progettato prima, destinato comunque per la qualificazione di Stratford. E gli altri edifici sorti nel parco olimpico sono bellissimi, ma molto leggeri. Alcuni sono usa e getta. La Basketball Arena, un colosso da 12 mila posti, è temporanea. Lo stesso stadio olimpico, che al momento dei giochi potrà mettere sedute 80 mila persone, verrà parzialmente smontato alla fine dell'evento.

Anche qui, si ritorna al concetto di "città agile".

La parola d'ordine è: *legacy*, eredità. Cosa lasceranno queste Olimpiadi alla comunità locale? Per Simon Wright, responsabile infrastrutturale di London 2012, è il punto fondamentale. «Innanzitutto, una rete di trasporti più efficace», spiega Wright. Le novità includono l'estensione della East London Line e il potenziamento della Docklands Light Railway e della North London Line, tre linee ferroviarie leggere per connettere meglio l'East End, una delle aree più sottosviluppate di Londra. Una linea ad alta velocità, il Javelin, collegherà Ebbsfleet, nel Kent, stazione degli Eurostar in arrivo dal continente, con St. Pancras, fermandosi a Stratford; dentro il parco olimpico: «L'80% dei visitatori e dello staff arriverà via rotaia».

Sul fronte energetico, Wright

punta al taglio del 20% di emissioni rispetto alla media delle precedenti edizioni. E quindi ha dovuto inventarsi un sistema di alimentazione molto più sostenibile. Il problema è stato risolto da General Electric, con due centrali di cogenerazione Jenbacher, alimentate a biomasse e gas naturale, nei due Energy Centre di Olympic Park e Stratford City. Insieme, queste macchine ad altissima efficienza (46% per l'energia elettrica e 90% contando anche quella termica) forniranno 10 megawatt tra elettricità, calore e raffreddamento.

Finiti i Giochi, supporteranno il fabbisogno dei nuovi edifici del villaggio olimpico, che verranno riconvertiti in abitazioni low cost, scuole e strutture sanitarie per la comunità locale. «Per centrare i nostri obiettivi, partendo da una zona devastata da insediamenti industriali dismessi, abbiamo dovuto applicare un'ampia gamma di tecnologie di riconversione su tutti i fronti - commenta Wright -. Ora possiamo permetterci di collaudare tutto con calma», sorride soddisfatto.

EI. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

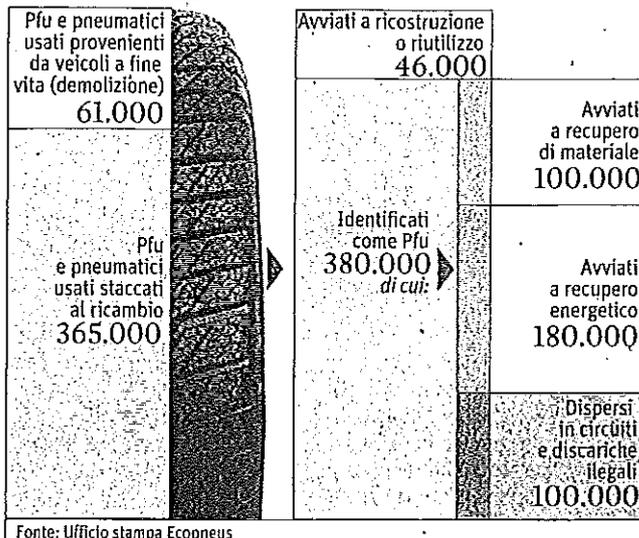
Le cento vite degli pneumatici

Un percorso che dall'officina del gommista arriva fino ai granuli per campi di calcio sintetici: gli pneumatici fuori uso (pfu) non sono rifiuti, ma una miniera per applicazioni che aggiungere ogni anno 400 mila tonnellate sul territorio nazionale. A raccogliergli è un consorzio, Econopneus: da due mesi ha varato un sistema informatico, Siz, in grado di abilitare una gestione trasparente e tracciarli fin dai primi passi del percorso di recupero dei materiali o energetico per la produzione di elettricità. Consente, quindi, il monitoraggio degli pneumatici fuori uso attraverso un tracciamento documentato: ad esempio, vengono rilevati il numero di targa dei veicoli, gli orari di ingresso e di entrata dei mezzi di trasporto, i nomi degli autisti.

Ma la filiera del recupero è lunga e restano incertezze da affrontare per lo sviluppo delle opportunità economiche. «Mancano ancora norme dettagliate per operare con sicurezza sull'intero territorio nazionale», dice Giovanni Corbetta, presidente Econopneus. Inoltre la domanda a valle di prodotti con polverino e granuli derivanti da pneumatici non è ancora decollata. «Il materiale frantumato non trova ancora un mercato per grandi quantità, anche se sarebbe auspicabile un aiuto attraverso il "green public procurement": prevede per la pubblica amministrazione acquisti delle forniture con il 30% di materiali riciclati, ma finora ha scarsa applicazione», aggiunge Corbetta. Di recente è diventato visibile per i cittadini anche il costo per la gestione e il recupero dei pfu, finora incluso nel prezzo finale di vendita.

La raccolta in Italia secondo Econopneus

TOTALE 426.000
di cui:



Fonte: Ufficio stampa Econopneus

Secondo Econopneus un quarto dei pfu raccolti in Italia è avviato al recupero e diventa anche una sorgente di metalli e plastiche. Il 50% è destinato, invece, alla valorizzazione energetica, ad esempio nei cementifici per la produzione di elettricità. La quota restante è dispersa in canali illegali: Legambiente stima che i costi di bonifica delle discariche abusive ammontino a 400 milioni di euro. I pfu sono rifiuti speciali e devono essere smaltiti in strutture apposite. Finora le principali applicazioni derivanti dalla gomma riciclata riguardano i granuli per i campi da calcio sintetici, soprattutto all'estero, e la fabbricazione di isolanti acustici. Il consorzio italiano ha un progetto di collaborazione in corso con il Politecnico di Torino per sviluppare capi-

tolati tecnici in modo da facilitare l'impiego con gli asfalti e la misurazione dei risultati ottenuti sul campo. In particolare, sperimentazioni negli Stati Uniti hanno dimostrato che le pavimentazioni stradali con gomma durano più a lungo e richiedono meno manutenzione: in Italia esistono almeno cinquanta progetti già realizzati, ad esempio in Emilia Romagna, Toscana e nella provincia di Bolzano. Con l'ateneo di Parma sono iniziate ricerche per costruire strumenti di antinfortunistica con parti in gomma riciclata, per esempio paracarri e guardrail. Il Politecnico di Bari conduce invece studi sull'uso dei granuli con il calcestruzzo. Di certo innovare conviene e funziona.

Lu. D. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spal, il fotovoltaico porta al deferimento

La Procura Figgc contesta l'iniziativa per auto-finanziarsi.
«Una società di calcio non può svolgere un'altra attività»

RUGGIERO PALOMBO

GREEN L'ultima del Procuratore federale Palazzi: tra un deferimento del Brindisi e uno del Campobasso (oltre a quello del Chievo in A) per «avere ostacolato l'attività di verifica della Covisoc», ecco arrivarne uno pure per la Spal. Nuovo di zecca, o, se preferite, vecchio come il cucco. Come la legge 91 del 23 marzo 1981 sul «professionismo sportivo» che da molti anni si dice dovrebbe essere riscritta da capo a piedi e poi non lo si fa mai.

Delitto Cosa ha mai combinato la Spal? Ha violato, si legge nel deferimento di Palazzi anche in questo caso ben consigliato (si fa per dire) dalla Covisoc, «l'articolo 10, comma 2» della Legge 91 e così facendo ha violato l'articolo 1 del Codice di giustizia, quello sulla lealtà e probità sportiva. Che cosa dice l'articolo 10 comma 2? Che «l'atto costitutivo di una società sportiva deve prevedere che la società possa svolgere esclusivamente attività sportive ed attività ad esse connesse o strumentali». E a quale diavolo di attività «non sportiva» si è dedicata la Spal? Un accordo con Hera (Holding Energia Risorse Ambiente),



Il presidente Butelli (a sinistra), il vice Bena e l'impiegato BUSINESSPRESS

Una vicenda paradossale: è la violazione della Legge 91, che è vecchia di 30 anni

azienda per il servizio pubblico di Energia, acqua e ambiente con sede a Bologna, andato a regime a metà del 2011. Consistente nella trasformazione di una discarica che era nella disponibilità della Spal in un impianto fotovoltaico: poco più di 60mila pannelli spalmati su 31 ettari per una produzione di 14 megawatt, quanto serve per

soddisfare il fabbisogno annuale di circa settemila famiglie. Durata dell'accordo siglato tra Spal ed Hera, 30 anni con proventi stimati in complessivi 35 milioni di euro: dal 23 agosto l'elettricità è in rete e a fine anno la Spal comincerà ad incassare. Garantendo (forse) la propria sopravvivenza. Capito l'orribile delitto? Diferiti anche il presidente Cesare Butelli e il vice Stefano Bena. I rischi? Più d'una ammenda che di penalizzazione, sempre che non finisca col trionfare il buon senso.

Grassani «Che la Legge 91 sia anacronistica e superata lo sanno anche i muri. Questo deferimento può essere come Bosman lo fu nel 1995 per il vincolo sportivo, deve dare il via alla revisione totale di una legge che penalizza le società virtuose che anziché evadere le tasse, non pagare i giocatori e taroccare i bilanci hanno scelto una forma eco-sostenibile, di autofinanziamento». L'avvocato Mattia Grassani quale difensore della Spal è di parte, ma è difficile dargli torto. Tanto più che per l'operazione Spal-Hera, in società lo ricordano molto bene, oltre agli articoli celebrativi del *Sole 24 Ore* erano arrivati pure i complimenti dei vertici della Lega Pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samp, ultrà sul ring

Giocatori presi a pugni

Assalto dopo il ko di Nocera: feriti Rispoli e Laczko

STEFANO RISSETTO
GENOVA

Quattro ceffoni metaforici (nel senso di gol) al San Francesco di Nocera Inferiore, pugni concreti ai giocatori al rientro in aeroporto a Genova, con un dente rotto per Rispoli e contusioni per Laczko, a contorno del lancio di uova, arance e pomodori. Questo il povero e amaro presente della Sampdoria che, patita la prima sconfitta esterna senza aver mai convinto in casa, scivola sempre più lontana dalla testa della classifica. Sembrava impossibile, appena un anno fa, vedere i blucerchiati in serie B. E infatti non ci sono: da qualche tempo, al loro posto, gioca quella che Castori, tecnico del-

l'Ascoli, definì due settimane fa «una squadra di morti, la peggiore che abbia mai visto» senza essere deferito. Forse, perché non aveva troppo peccato di astrattezza.

Alla fine della mortificante gara di Nocera, la pagina più brutta in 65 anni di storia blucerchiata, il ds Sensibile aveva escluso l'esonero immediato di Atzori, senza però dissimulare in maniera convincente le ombre corrispondenti - da non poco tempo - ai nomi di Iachini, Donadoni e Beretta, con Del Neri fuori gioco per via dell'ingaggio tuttora percepito dalla Juventus. Ieri però, dopo che in mattinata (nell'hotel-sede abituale dei ritiri) una delegazione di giocatori aveva

incontrato Sensibile per ribadire la solidarietà assoluta ad Atzori, assicurando che nello spogliatoio nessuno rema contro l'allenatore, la società ha cambiato rotta. In un comunicato ufficiale, premessa la dura condanna verso i teppisti autori dell'agguato all'aeroporto, si concede un'inedita «fiducia condizionata» sia all'allenatore che ai giocatori. «La Sampdoria, profondamente delusa per la prestazione offerta con la Nocerina, data la delicatezza e l'incombenza della partita con il Crotona, conferma - recita la nota - la fiducia a tecnico e squadra, fiducia condizionata a un immediato cambio di marcia in termini di risultati e prestazioni».

Tutto dipende dalla partita casalinga di domani con il Crotona. La Sampdoria finora a Marassi ha vinto soltanto con il Gubbio il 4 settembre e pareggiato con Padova, Grosseto, Sassuolo e Cittadella, perdendo con il Torino quello che il 30 settembre

scorso sembrava uno scontro diretto per la promozione. Se i blucerchiati non batteranno i calabresi, il cambio in corsa sarà inevitabile. Sarebbe il secondo della presidenza Garrone e il primo, Cavasin per Di Carlo nello scorso marzo, non fu felicissimo.

Ben altre conseguenze potrebbe produrre la revoca della fiducia alla squadra, visto che da qui al mercato di gennaio mancano ancora otto partite: un traguardo al quale la Sampdoria potrebbe arrivare in una posizione ben diversa da quella che in estate ci si aspettava. Ma la B è sempre più brutta di come la dipingi. Specie se la affronti col naso all'insù.

**Fiducia condizionata
per Atzori: salta se
non batte il Crotona
Rispunta Donadoni**
